

Trovare fondi alternativi a quelli che finora hanno finanziato la struttura, per continuare a garantirne l'eccellenza

Una fondazione per il Santa Croce

In consiglio comunale si discute sulla proposta del collegio dei primari

Cuneo - Il Comune di Cuneo nella cabina di regia di un'ipotetica fondazione onlus dell'ospedale Santa Croce?

La possibilità sbarca in consiglio comunale, attraverso un'interpellanza di Carlo Fornasari (Per Cuneo), che fa discutere più per i modi che per i contenuti.

Fornasari porta all'attenzione dell'amministrazione una proposta del collegio dei primari dell'Azienda ospedaliera Santa Croce e Carle: dare vita a una fondazione onlus che tuteli l'eccellenza dell'ospedale cuneese, raccogliendo risorse alternative rispetto a quelle che finora hanno finanziato la struttura, fondi regionali, che ormai iniziano seriamente a scarseggiare.

La creazione di una fondazione dovrebbe permettere infatti a cittadini, privati, aziende, associazioni o enti che volessero finanziare l'ospedale con lasciti o donazioni di farlo in maniera più semplice.

"Si tratterebbe di una sorta di confraternita in chiave moderna - spiega Fornasari - che consentirebbe di riscoprire il valore della solidarietà e rappresenterebbe un coinvolgi-

mento della popolazione, che più di una volta ha espresso grande attaccamento al 'suo' ospedale".

Per questo Fornasari chiede al sindaco Borgna di "aderire a tale iniziativa già dai primi momenti del suo atto costitutivo".

Una richiesta che ha trovato sostanzialmente d'accordo il consiglio comunale nei contenuti, ma non nella forma. Il Pd, ad esempio, aveva richiesto in conferenza dei capigruppo che Fornasari ritirasse l'interpellanza.

"Quello che volevamo evitare - ha puntualizzato Antonino Pittari, in quell'occasione in qualità di capogruppo Pd - era che qualcuno si prendesse il merito di una scelta che va fatta in maniera condivisa e che, per la sua importanza, non può portare una sola firma. Ovviamente rispetto al contenuto dell'iniziativa siamo d'accordo e siamo convinti che potrà portare un certo beneficio. Chiediamo però che venga rispettato un iter più consono: un ordine del giorno del Consiglio, condiviso, è lo strumento giusto per una scelta del genere".

Anche Beppe Lauria ha obiettato: "Se l'iniziativa viene dal collegio dei primari sarebbe giusto che fossero loro a incontrarlo il sindaco per esporre il progetto in maniera dettagliata. Sarà poi il sindaco, se lo riterrà, a coinvolgere il consiglio che procederà con un eventuale ordine del giorno".

Obiezioni che Fornasari ha in qualche modo recepito già dopo la conferenza dei capigruppo, inserendo nella sua interpellanza l'ipotesi di un eventuale "ordine del giorno, condiviso dai gruppi consiliari che vorranno sottoscriverlo, per impegnare l'amministrazione in un così importante progetto".

"Proposta condivisibile - ha aggiunto Giancarlo Arneodo (Cuneo Solidale) -, facciamo solo attenzione a capire se davvero la fondazione è lo strumento più adatto o se basterebbe ad esempio un'associazione. E verifichiamo la compatibilità con gli strumenti che già ci sono, come la conferenza dei sindaci".

Prima della risposta del sindaco Federico Borgna, è intervenuta l'assessore alle poli-

tiche sanitarie, Gabriella Aragno: "L'eccellenza di un ospedale è legata, oltre che al patrimonio umano, anche a quello tecnologico e alle strutture. Sappiamo che il nostro ospedale ha un handicap, quello di essere diviso in due presidi: ci sono strutture nuove, anche vicino a noi, che hanno maggior capacità di attrarre le poche risorse regionali rimaste. Quindi, davvero il problema si pone, se vogliamo mantenere l'eccellenza del nostro amato ospedale. Auspico si possa arrivare a una soluzione condivisa, lo dico con l'affetto di chi ci ha lavorato per 36 anni".

Una soluzione che Borgna si propone di valutare: "La mia risposta è estremamente interlocutoria. Credo la cosa importante sia riportare l'attenzione e il dibattito sul tema ospedale e nuovo ospedale. Quanto detto in interpellanza dal consigliere Fornasari dovrà essere approfondito in commissione consiliare, alla presenza dei rappresentanti dell'Azienda ospedaliera e magari anche della sanità regionale".

Sara Comba